ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAL
Direzione Scientifica

OGGETTO*:* S900. Mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza in località San Salvatore dei tratti terminali del fossato San Salvatore e del Rio Pessa – lotto 2 – comune di Cogorno. Procedura di verifica assoggettabilità alla VIA. Ente proponente: Comune di Cogorno.

In riferimento alle note prot. ARPAL n. 18862 del 29/06/2022, con la quale Regione Liguria ha richiesto la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione inerente la procedura in oggetto, con la presente si riportano nel seguito le considerazioni relative in particolare alla gestione dei materiali di risulta degli scavi, che discendono dall'analisi della "Relazione Generale" (P077-21-D-RE-GEN-201-B del 28/02/2022) e della "Relazione di verifica di assoggettabilità alla VIA" (P077 – 21- D-RE-AMB-201-A del 28/02/22).

Il progetto indagato riguarda la messa in sicurezza dei tratti terminali del fossato San Salvatore e del Rio Pessa nel comune di Cogorno.

Da quanto riportato al punto 5.3 "Quantificazione dei rifiuti e loro destinazioni" della suddetta Relazione di verifica di assoggettabilità alla VIA, e come confermato nella tabella riportata al punto 7 "Terre e rocce da scavo" della Relazione Generale, si stima una produzione di materiali provenienti dagli scavi pari a 18.995 m^3, mentre si stima un riutilizzo presso il sito di produzione per reinterro di 3.295 m^3.

In merito si precisa che le terre e rocce riutilizzate in cantiere sono escluse dalla disciplina dei rifiuti come previsto dall'art. 185 comma 1 lettera c) del d.lgs 152/06 e dall'art 24 del DPR 120/2017 a condizione che siano "non contaminate" e che siano reimpiegate allo stato naturale.

Pertanto per il reimpiego di tali materiali non risulta necessaria la redazione di un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 come indicato nel documento: nel caso in cui l'opera a progetto fosse sottoposta a VIA, per il riutilizzo in sito dovrà essere presentato un "Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui all'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017 contenente, tra le altre informazioni, anche il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori.

Il proponente indica, pur evidenziando nelle premesse l'intenzione di minimizzare la produzione dei rifiuti, che gestirà il restante quantitativo di terre e rocce da scavo, pari a 15.700 m^3, come rifiuto, inviandolo a discarica autorizzata della ditta Cave di Frisolino Srl; in merito si richiede di identificare la cava in oggetto in quanto tale società gestisce diverse cave in comune di Né, solo alcune autorizzate anche alla gestione di terre e rocce come rifiuti.

Si rappresenta altresì che sarebbe più coerente con quanto previsto dall'art. 179 del d.lgs. 152/2006 una gestione del quantitativo delle terre e rocce in esubero in regime di sottoprodotti per essere riutilizzato fuori cantiere secondo le procedure previste dal DPR 120/2017 ed in particolare:

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
UO Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- tramite presentazione del Piano di Utilizzo (PUT) ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17, se l'opera sarà sottoposta a VIA;
- mediante presentazione da parte del produttore della Dichiarazione di Utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/2017 da inviarsi, 15 giorni prima dello scavo, ad ARPAL e al Comune territorialmente competente.

In merito si precisa che condizione indispensabile per il riutilizzo in sito o per la gestione come sottoprodotti delle terre e rocce originate dagli scavi è la verifica dei requisiti di qualità ambientale e pertanto risulta necessario procedere all'accertamento delle caratteristiche qualitative delle terre e rocce da scavo in fase progettuale.

Infine si ricorda che i depositi temporanei delle terre e rocce da scavo e dei sedimenti prelevati dall'alveo dovranno essere collocati all'interno dell'area di cantiere e nel caso di materiali gestiti come sottoprodotti tali depositi intermedi dovranno essere indicati nel PUT o nella dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/2017.

Si ritiene quindi che la documentazione presentata debba essere riveduta alla luce delle considerazioni di cui ai paragrafi precedenti al fine di minimizzare il potenziale impatto sull'ambiente del progetto in termini di gestione dei rifiuti.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Responsabile Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

(D.ssa Serena Clara Recagno)

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensore:Antola

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
UO Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001